



Chiara Lucchini, *Donne public speaker*, www.palestradellascrittura.it

14. Tawakkhoi Karman

Tawakkhoi Karman (1979) è una giornalista, politica e attivista per i diritti umani yemenita, protagonista delle rivolte non violente in Yemen in opposizione al regime dittatoriale di 'Ali 'Abd Allah Saleh.

Nel 2005 ha creato il movimento Giornaliste senza catene, per difendere la libertà di pensiero e di espressione, ricevendo poi minacce e tentativi di corruzione da parte delle autorità yemenite.

Nota come “la madre della rivoluzione” e “la donna di ferro”, è stata arrestata diverse volte per le sue proteste a favore della democrazia e dei diritti umani.

Nel 2011 ha ricevuto, insieme alle liberiane Ellen Johnson Sirleaf e Leymah Gbowee, il Premio Nobel per la pace “per la loro battaglia non violenta a favore della sicurezza delle donne e del loro diritto alla piena partecipazione nell’opera di costruzione della pace”.

Tawakkhol Karman, discorso in occasione del Premio Nobel per la pace, 2011

Voglio dirvi che vi amo.

Tawakkhoi parla lentamente, fa molte pause. «Voglio dirvi...», pausa. «Che...», pausa. «Vi amo», pausa.

Fondamentale, nel public speaking, l’uso delle pause, che aiuta il pubblico a riflettere su quanto ascoltato e risveglia la sua attenzione.

Come diceva Mark Twain: «La parola giusta può essere efficace, ma nessuna parola è mai stata efficace come una pausa al momento giusto».

Parte subito l’applauso, lei sorride.

«Voglio dirvi che vi amo/vi amiamo»: lo ripete quattro volte, come un mantra, in un discorso che diviene quasi una preghiera collettiva.

Dopo l’esordio, infatti, prosegue:

Voglio dirvi il messaggio dalla giovanile e pacifica rivoluzione yemenita: vi amiamo.

Voglio dirvi il messaggio dalla primavera araba: vi amiamo.

Voglio dirvi il messaggio da tutti i paesi musulmani: vi amiamo tutti.

Tawakkhoi si serve qui dell’anafora, figura retorica che consiste nel ripetere una o più parole all’inizio di frasi successive, per sottolineare un’immagine o un concetto e per dare forza al messaggio.

La ripetizione del medesimo termine o della stessa espressione all’inizio di frasi successive è una tecnica ad alto impatto emozionale, molto usate dai grandi oratori. Può aiutare a dare ritmo e respiro a un discorso, presentando all’uditorio un crescendo di enfasi emozionale capace di rendere più facile l’ascolto e la comprensione.

Parla poi della rivoluzione yemenita, invitando a rompere i muri dell’odio: è una chiamata all’azione, che invita chi ascolta ad agire per fare la differenza.

Sì vi amiamo tutti e dobbiamo decidere, da adesso, di rompere tutti i muri che sono stati costruiti dalla dittatura.

Dobbiamo... sì, dobbiamo... dobbiamo rompere tutto l’odio tra le persone che loro hanno costruito.



Chiara Lucchini, *Donne public speaker*, www.palestradellascrittura.it

Quando sono qui, quando ho visto tutte queste persone, mi sono ricordata dalla pacifica e giovanile rivoluzione in Yemen. Sono una folla come voi, stanno cercando la loro dignità e la loro libertà e la loro democrazia e una società civile, un paese civile.

E voglio dirvi qualcosa e voi ripeterete la stessa cosa che io ho detto, come a Change Square.

Change Square è una piazza della capitale yemenita, dove gli oppositori al regime di Ali Abdullah Saleh si sono raccolti per protestare pacificamente. In quella piazza dormivano, mangiavano, parlavano e cantavano insieme: quel luogo, infatti, è diventato un centro di espressione artistica e creativa. Come ha affermato un pittore yemenita: «Molte persone pensano che la rivoluzione nello Yemen sia basata sulla violenza, ma per me è basata sull'arte, perché l'arte è un diritto umano, è libertà».

Come in quella piazza, Tawakkhoi invita il pubblico a ripetere le parole che sta per dire. Alza le braccia, scandendo le singole parole. Inizia un vero e proprio coro: tutto il pubblico è coinvolto, come in una piazza, durante una manifestazione. In quelle parole il pubblico si può identificare, sono parole che esprimono valori universali.

Insieme... insieme... insieme... noi... noi... raggiungeremo... tutti i nostri sogni... tutti i nostri sogni...
insieme... insieme... noi... costruiremo... un nuovo mondo... un nuovo mondo... un nuovo mondo...
insieme... insieme... noi... combatteremo la corruzione... nel mondo... insieme... insieme... noi...
promuoveremo i diritti umani... nel mondo... insieme... noi... creeremo... il nostro nuovo mondo... basato su
una nuova cittadinanza... che è una cittadinanza internazionale.

Grazie.

Il pubblico la segue, ripete le sue parole e, dopo il "grazie", parte un grande applauso. Coralità e leadership.